

Per il responsabile esteri di Forza Italia la riconversione dell'oppio è una stupidaggine

PRODI AL SENATO SORRIDERÀ DI MENO

Dario Rivolta: «La questione delle famose maggioranze variabili grida vendetta al cielo. Si tratta di una soluzione molto lontana dal concetto normale di democrazia liberale»

di Ivan Mazzeo

ROMA - «Meglio di così non poteva andare». È soddisfatto il presidente del Consiglio, Romano Prodi. Alla Camera, infatti, c'è stato il via libera bipartisan sulla conversione in legge del decreto del governo che rfinanzia le «missioni umanitarie e internazionali» dei militari italiani all'estero, prima fra tutte quella in Afghanistan. Una soddisfazione che ha fatto sorridere amaramente il responsabile esteri di Forza Italia, il deputato Dario Rivolta (nella foto).

C'è qualche motivo per essere così allegri?

A me fa piacere che Romano Prodi sia contento però dato che ha una responsabilità politica di alto livello non può fare a meno di prendere atto di quelle che sono le considerazioni politiche.

Quali sono?

Se lui si sarà fatto raccontare il tono del dibattito alla Camera e ha anche seguito sui giornali quali sono le posizioni dei vari partiti non avrà bisogno di ulteriori e particolari approfondimenti o imbeccate.

Al Senato non sarà autosufficiente?

A Montecitorio ha ottenuto una maggioranza perché alla Camera c'è. Ma se i toni e gli argomenti saranno quelli che sono stati preannunciati da diversi esponenti e diverse componenti i numeri sono quelli che conosciamo e quindi a Palazzo Madama credo che sarà meno contento. A meno che non lo voglia ammettere a sé stesso.

Assisteremo ad un nuovo 21 febbraio?

Non necessariamente negli stessi termini. Al Senato o riusciranno ad avere una maggioranza autosufficiente oppure si proporrà un problema politico. Per cui non può mettere la testa sotto la sabbia. Questa storia delle maggioranze variabili è una cosa che grida vendetta al cielo. È una del-

le cose che può essere definita molto lontana dal concetto normale di dialettica in una democrazia liberale.

Un'eventuale crisi potrà avere riflessi sui militari impegnati nella missione in Afghanistan?

Sulla sorte dei nostri militari, che già sono esposti a dei rischi notevoli, non avrà nessuna influenza. Per senso di responsabilità, come è stato alla Camera, anche al Senato la Casa delle Libertà farà in modo che il provvedimento possa uscire con un largo consenso ma soprattutto con la certezza della decisione della volontà italiana.

Negli ultimi giorni si è tanto parlato dell'ordine del giorno del governo che promuove la riconversione dell'oppio illegale in morfina e altri antidolorifici.

È una stupidaggine. Capisco le buone intenzioni da parte dei proponenti.

Credo che non ci sia l'intenzione, come qualche collega ha sollevato, di

portare in maniera nascosta ad una legalizzazione delle droghe. Trovo però che la proposta sia, nonostante le buone intenzioni, una stupidaggine.

Che cosa non la convince?

Le regole del mercato sono le regole del mercato. Un governo che dovesse comprare oppio anche per fini buoni non fa altro che aumentare la domanda. Non può eliminare l'offerta.

Cioè?

L'eliminazione dell'offerta si ha se la produzione di un determinato bene è contingentabile o ridotto. Ma lì la quantità dei terreni già coltivati ad oppio è irrisoria in confronto a quelli che potrebbero essere coltivabili.

In pratica, invece di arginare un fenomeno lo si incentiverebbe?

L'aumento della domanda significherebbe dire aumento di produzione. È inimmaginabile che anche degli organismi internazionali per quanto forti riescano ad assorbire tutte le potenzialità di produzione. Anche se ce la dovessero fare, però, per quanti anni dovrebbe andare avanti una situazione del genere e a quali prezzi? Per questi

motivi io trovo assurdo che ci sia anche una proposta del genere se si crede che debba o possa essere seria.

Tra tutti questi dubbi e queste perplessità almeno su un aspetto la politica italiana si trova in perfetta sintonia: impegnarsi al massimo per consentire la liberazione del giornalista di "Repubblica" Daniele Mastrogiacomo.

La politica estera è una cosa e il rapimento di un connazionale ne è un'altra. La questione Mastrogiacomo è un problema nazionale perché uno dei nostri cittadini è stato sequestrato. Non so dire se è stato prudente o imprudente. Ma noi abbiamo solo il dovere di fare tutto il possibile per ottenere la sua liberazione.

“
Uniti per ottenere
la liberazione
di Mastrogiacomo
”

“
Il premier non può
mettere la testa
sotto la sabbia
”